

**Oggetto: note della Sezione di Brescia di Italia Nostra.**

**Bonifica dell'area S.I.N. denominata "Caffaro" di Brescia e della cava Vallosa di Passirano (BS) dall'inquinamento da policlorobifenili (pcb).**

**Incontro del 27 luglio 2013 con il Ministro dell'Ambiente on. Andrea Orlando.**

Brescia, 27 luglio 2013.

Con la doverosa premessa che è importante la salvaguardia della salute pubblica e specialmente lanciare uno screening dedicato alla verifica delle condizioni sanitarie dei residenti e frequentatori delle zone inquinate da PCB, i cui costi dovranno essere a carico della collettività, la quale dovrà rivalersi sui responsabili dell'inquinamento, la Sezione di Brescia di Italia Nostra si è soffermata in particolare su tre problematiche:

- 1) Inquinamento delle acque irrigue.
- 2) Stoccaggio e ricerca sotterranea di gas.
- 3) Interventi di bonifica.

### **1) Inquinamento delle acque irrigue.**

Premesso che, come noto, la Lombardia rappresenta la prima Regione italiana in termini di produzione agricola ed una delle più importanti nel panorama europeo. In particolare la superficie agricola coltivata a granoturco interessa 457.000 ettari, pari al 46 % dei terreni coltivati.

La provincia di Brescia contribuisce con 59.667 ettari, con una produzione di 5 milioni 870 mila quintali di granoturco (mais) (dati ISTAT 2011). La produzione è assolutamente strategica per il fabbisogno alimentare dell'Italia, sia direttamente per l'alimentazione umana, sia per l'alimentazione degli allevamenti di bovini, suini ed avicoli.

La produzione è concentrata nella pianura a sud di Brescia. Le rese sono consistentemente superiori rispetto a quelle medie nazionali, per la presenza di due risorse: terreni molto fertili e acque di irrigazione abbondanti.

Le falde acquifere sotterranee sono alimentate soprattutto dalle piogge e nevi per la maggior parte originate dalla fascia montana a nord di Brescia. La presenza di stratificazioni sotterranee di argilla provocano l'affioramento delle acque, che sgorgano da numerosi fontanili, dando origine alle rogge.

L'uso delle acque di irrigazione nella Bassa Bresciana risale ai primi secoli del secondo millennio. I sistemi di irrigazione si sono via via perfezionati nel tempo. Un esempio è dato dalle ramificazioni della rete irrigua cosiddetta minore e dalle dimensioni dei terreni, tali da permettere l'irrigazione a scorrimento dal lato del terreno a monte fino a quello a valle.

Oggi nella Bassa Bresciana operano numerosi Consorzi irrigui. In particolare il Consorzio irriguo Oglio – Mella, operante nei Comuni a sud di Brescia, ha il compito di gestire le acque irrigue

provenienti da fontanili, sia estratta dalla falda tramite pompe, sia derivata dai fiumi maggiori: tale Consorzio però non effettua verifiche per accertare che le acque non contengano inquinanti.

Da una recente rilevazione risulta che nel fiume Mella sono recapitati gli scarichi degli stabilimenti situati in Valle Trompia: dalle sorgenti di Collio fino ai confini della città di Brescia esistono 1.631 scarichi (autorizzati e non), diffusi su 96 km. Le acque ogni poco si colorano e si riempiono di schiuma. Non sono mai stati resi pubblici i nominativi degli inquinatori. Non sembra che le azioni intraprese fino ad ora abbiano avuto la benché minima efficacia.

La Regione Lombardia ha chiesto ed ottenuto dall'Unione Europea la proroga dal 2015 al 2027 del rispetto dei limiti di inquinamento imposti dalle Direttive.

- Il pcb è stato prodotto per tanti anni nella fabbrica Caffaro di Brescia; residui industriali della lavorazione pure contenenti pcb sono stati smaltiti anche nella discarica Vallosa in comune di Passirano.

- Il pcb e le diossine, originate dalla Caffaro e altri stabilimenti, vengono portati dalle acque delle falde freatiche sotterranee e dalle rogge verso sud: l'inquinamento ha infatti interessato varie zone fino al comune di Castelmella. Ancora più a sud non ci risultano essere state svolte analisi chimiche, perciò non è detto che i territori siano incontaminati.

- Nella consultazione riguardante la politica dell'Unione Europea in materia di agricoltura biologica, Italia Nostra ha evidenziato l'esigenza di non riconoscere il marchio di "prodotto biologico" alle produzioni agricole provenienti da terreni inquinati o irrigati con acque inquinate.

- I terreni contenenti pcb ed altri inquinanti non devono essere utilizzati per le produzioni agricole (men che meno per quelle classificate "biologiche"): il danno patrimoniale e alle produzioni in seguito a contaminazione è quindi cospicuo.

- Italia Nostra ha proposto l'adozione generalizzata del ciclo chiuso per le aziende che utilizzano acque per le loro produzioni.

### **La Sezione di Brescia di Italia Nostra chiede per quanto riguarda i terreni agricoli:**

- che vengano analizzati quelli che sono stati irrigati dalle acque provenienti dai siti inquinati;
- che venga vietata la coltivazione di quelli inquinati finché non si sia raggiunta la loro bonifica.

### **La Sezione di Brescia di Italia Nostra chiede per quanto riguarda l'utilizzo di acque per alimentazione umana e per irrigazione:**

- venga istituito un sistema di monitoraggio in continuo della presenza di acque inquinate;
- le acque inquinate di superficie comprese quelle derivate dagli scarichi dei depuratori scorrono in letti differenti da quelli delle acque destinate all'irrigazione;
- venga vietata l'estrazione di acqua dai pozzi inquinati;
- non vengano prelevate acque anche tramite pompaggio dai fiumi Oglio e Mella, nel caso contengano inquinanti;
- non vengano effettuate irrigazioni utilizzando acque inquinate, né tantomeno vengano utilizzate queste ultime per uso potabile.

## **2) Stoccaggio e ricerca di gas sotterraneo.**

Considerato che:

- le falde acquifere sotterranee presentano gradi di inquinamento differenti a seconda della profondità;
- il Sistema Energetico Nazionale in vigore, ha previsto in Val Padana ed in particolare nella pianura a sud di Brescia, la realizzazione di depositi sotterranei di gas immettendoli nel sottosuolo ad alta pressione; inoltre ha previsto la ricerca ed estrazione di gas anche ad elevata profondità

dalla quota di campagna immettendo nel sottosuolo acqua ed altre sostanze sempre ad alta pressione;

- tali metodi distruggono le barriere naturali che separano una falda dall'altra, perciò permettono all'inquinamento di diffondersi anche alle falde non inquinate; provocando sembra terremoti localizzati;
- già molte nazioni europee hanno vietato sul loro territorio l'utilizzo di questi metodi.

**la Sezione di Brescia di Italia Nostra pertanto chiede di proibire nelle aree inquinate della provincia di Brescia la realizzazione di serbatoi sotterranei di gas e di ricerca ed estrazione di gas dal sottosuolo.**

### **3) Interventi di bonifica.**

L'esperimento di bonifica (costato 600.000 euro) adottato recentemente dal Comune di Brescia per una piccola area (giardino di Via Nullo), consistente nell'asporto di uno strato di terreno superficiale ed il trasporto in discarica non sembra aver dato risultati soddisfacenti. Con tale metodo infatti si trasferisce l'inquinamento ad altra zona. L'impresa a cui è stato appaltato il lavoro, oltretutto, invece che in discarica ha trasportato il materiale sul bordo di un laghetto di cava, a Manerbio, per risparmiare i costi di smaltimento, ed è stata denunciata dall'impresa seconda arrivata nell'aggiudicazione dell'appalto. L'area di deposito del materiale è stata sequestrata ma dopo alcuni mesi le ruspe hanno spinto il terreno inquinato nel laghetto!

Italia Nostra ha presentato esposto alla Procura. Successivamente l'Arpa ha eseguito le analisi, da cui è risultato che le acque non erano inquinate (si noti che il laghetto è alimentato dalle acque di falda, che scorrono come un enorme fiume sotterraneo) perchè le analisi sono state eseguite in seguito: non possono perciò essere considerate valide.

**Italia Nostra propone invece la bonifica sul posto, senza spostamento di terreno ed utilizzando microorganismi presenti in natura, in grado di ridurre le complesse molecole di pcb e diossine. Tali metodi sono stati utilizzati con successo all'estero - vedi allegato. Per approfondimenti: <http://www.italiaem.it/em.html> .**

La loro applicazione si è rivelata anche estremamente economica. Si deve tenere presente che l'attività dei microorganismi è legata alla temperatura atmosferica: in estate sono molto più attivi: i tempi di risposta sono perciò correlati al periodo di applicazione. E' l'estate il momento più opportuno per avviare la prima sperimentazione con l'applicazione dei microorganismi, che potrebbe essere realizzato ad esempio nell'ambito del giardino della Scuola Deledda di Brescia, situata nell'area inquinata.

Il Dipartimento di Chimica Industriale dell'Università di Bologna sta sperimentando in laboratorio il disinquinamento da pcb. Chiede di sperimentare "sul campo", in un'area limitata, questa metodologia.

**La Sezione di Brescia di Italia Nostra chiede:**

- a tutti gli Enti coinvolti di dare priorità agli interventi di bonifica per l'utilizzo delle risorse disponibili rispetto ad altre opere pubbliche;
- raccomanda inoltre, per quanto possibile, che i danni siano rifusi dai responsabili;
- suggerisce che per le attività che possano provocare danni a terzi, vengano stipulate adeguate assicurazioni da parte delle ditte, e che queste ultime siano dotate di un sufficiente capitale sociale in relazione alla possibile entità dei danni.

La Sezione di Brescia di Italia Nostra, nell'assicurare il proprio impegno a sostenere per quanto di sua competenza ogni iniziativa volta a risolvere questo annoso e grave problema, confida nell'attenzione che il Ministero dell'Ambiente vorrà riservare alle considerazioni e richieste sopra riportate. Chiede inoltre di essere informata di eventuali decisioni al riguardo.

*ing. Giovanni Zenucchini*  
*(Segretario della Sezione di Brescia*  
*di Italia Nostra onlus)*

*arch. Rossana Bettinelli*  
*(Presidente della Sezione di Brescia*  
*di Italia Nostra onlus)*

**Sezione di Brescia di Italia Nostra onlus**  
**Via Ugo Foscolo, 14**  
**25128 BRESCIA**  
**tel. 030-3754515 (con segreteria telefonica)**  
**fax 030-397731**  
**email [brescia@italianostra.org](mailto:brescia@italianostra.org)**  
**cell. Segretario della Sezione 3286959014**  
**pec: [rossana.bettinelli@pec.it](mailto:rossana.bettinelli@pec.it)**

**Allegato: Progetto di fattibilità per l'abbattimento di inquinanti organici.....(autore: Prof. Carla Boga - Dipartimento di Chimica Industriale "Toso Montanari", Università di Bologna).**